

Leggere, leggere, leggere!

Libri, giornali, lettere nella pittura dell'Ottocento

“Senza la parola, la scrittura e i libri, la storia e la nozione di umanità non esisterebbero”. Le parole di Hermann Hesse sono state tra i principi ispiratori dell'ampia rassegna dedicata all'iconografia della lettura nell'Ottocento, come anche l'importanza dell'educazione alla lettura stessa, appena conclusasi presso la Pinacoteca Giovanni Züst di Rancate, Canton Ticino.

e nella vicina Italia, tra Nord e Sud delle Alpi, con aperture al mondo contemporaneo grazie a una sezione dedicata alle fotografie di Ferdinando Scianna. Nelle sale della Pinacoteca sono sfilate quindi le più diverse declinazioni dell'atto di leggere, attraverso disegni, dipinti, sculture e, appunto, immagini fotografiche.

La mostra si apriva con la ricostru-



Albert Anker, *La lettrice*, 1882-1883, La Locle, Musée des beaux-arts

Matteo Bianchi, curatore della mostra “Leggere, leggere, leggere!”, a sua volta editore, oltreché esperto di arti figurative, aveva in mente i preziosi studi di Alberto Manguel, e lo dichiara, nel momento in cui ha voluto dare conto della rappresentazione della lettura del corso del XIX secolo e dei primi anni del secolo successivo in Canton Ticino

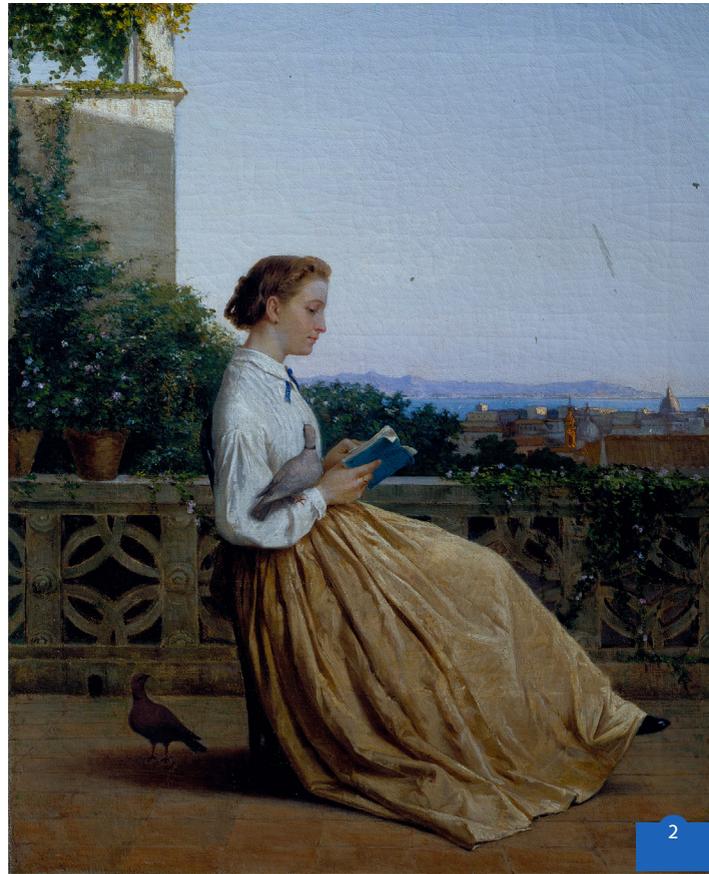
zione di un'aula scolastica dell'Ottocento e i busti dei due padri della pedagogia e del sistema scolastico svizzeri, Enrico Pestalozzi e Stefano Franscini. A seguire, un'ampia sezione dedicata a uno dei più amati pittori ottocenteschi della Svizzera interna, non più esposto in Ticino dal 1989, e cioè Albert Anker, che in prima persona si adoperò per

l'istruzione nel proprio paese d'origine, e che alla rappresentazione della lettura ha dedicato numerose opere. Già da questa prima scelta, vediamo alcuni soggetti che ricorrono anche nelle altre sale: giovani scolari (con la lavagnetta, perché la carta allora era ancora troppo costosa), bambini che leggono ai nonni, nonni che spiegano ai bambini, letture sacre e profane, ossia Bibbie, libri teologici (si veda *Vecchia che legge lo Zollikofer*, 1885) e giornali.

Il dispiegamento di tutta la casistica della lettura proseguiva nelle sale successive, con l'esposizione di opere di pittori noti e meno noti, dell'Italia che si andava facendo (si comincia infatti con un quadro del 1845) e della Svizzera. Tra queste, alcune chicche, come i dipinti restaurati appositamente per l'occasione e che rappresentano letture di corrispondenze o letture collettive (celebre *La lettura in famiglia di un punto commovente dei Promessi Sposi* di Emilio De Amenti, 1876), di romanzi e giornali, anche di moda (*Amenità [Letture divertenti]* di Virgilio Ripari, 1881, che mostra in primo piano il “Journal amusant”), in una variegata profusione di atteggiamenti e di pose, se è vero che “la lettura è un corpo che legge”, come ci ricorda nel catalogo Carolina Leite. Si va dalla disperazione di chi riceve una brutta notizia dal fronte delle guerre risorgimentali, come nel dipinto *La cattiva notizia (La lettera)* di Cesare Bartolena, e nei quadri di Gerolamo Induno, presente però anche con *Il maestro di scuola* (1855), che denuncia le condizioni ancora largamente insufficienti dell'istruzione nell'Italia di là da venire; alla celebre lettrice di Federico Faruffini (1865 circa), icona della donna moderna tra libri e sigarette, arrivando all'intensa concentrazione di *La lettrice* di Mosè Bianchi (1870), o all'abbandono della protagonista di *La lettura* di Plinio Nomellini (1922-23 circa), fino alle rievocazio-



1



2



3



4



5



6



7

1. Giuseppe Chiattoni, *Bozzetto per il monumento a Enrico Pestalozzi*, 1897-1899, Lugano, Collezione Città di Lugano

2. Michele Tedesco, *Lettura in terrazza*, circa 1864, Viareggio, Istituto Matteucci

3. Mosè Bianchi, *La lettrice*, 1867, Milano, Pinacoteca di Brera

4. Virgilio Ripari, *Amenità (Letture divertenti)*, 1881, Milano, collezione privata, Courtesy Quadreria dell'800

5. Corinna Modigliani, *Le prime fiabe*, 1912, Varese, collezione privata, Courtesy Studio Arteidea

6. Eleuterio Pagliano, *La dame aux camélias*, 1852, Ligornetto, Museo Vincenzo Vela

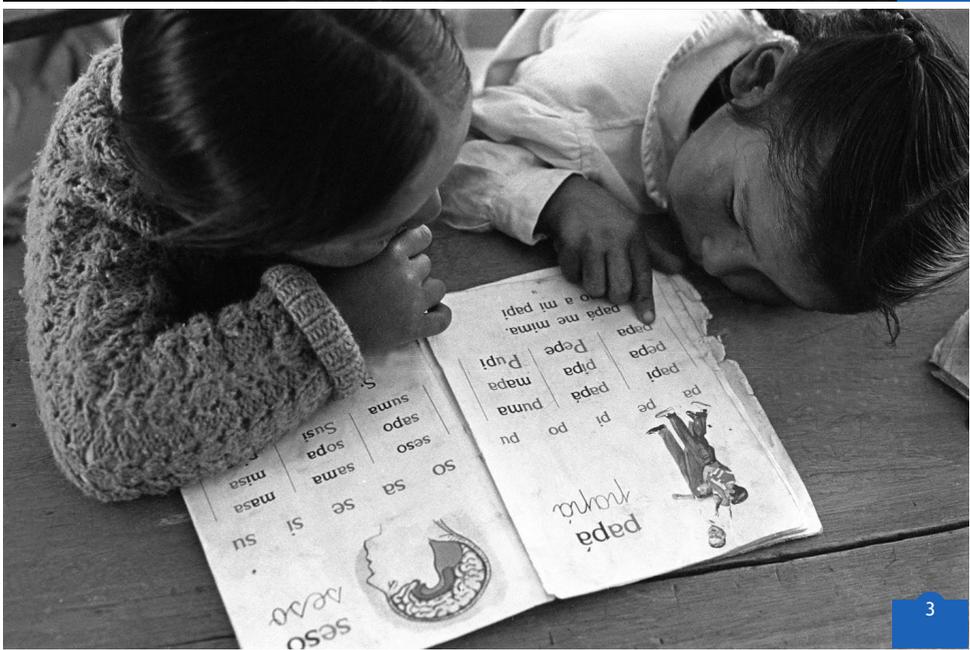
7. Giorgio Kienerk, *Sotto la lampada*, 1914-1920, Viareggio, Istituto Matteucci



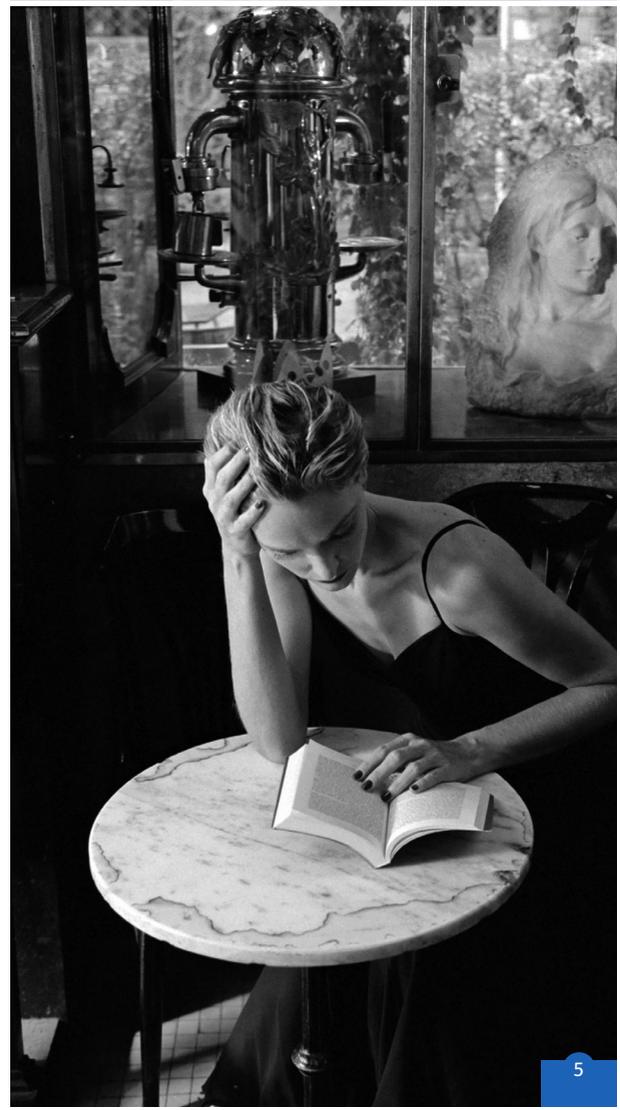
1



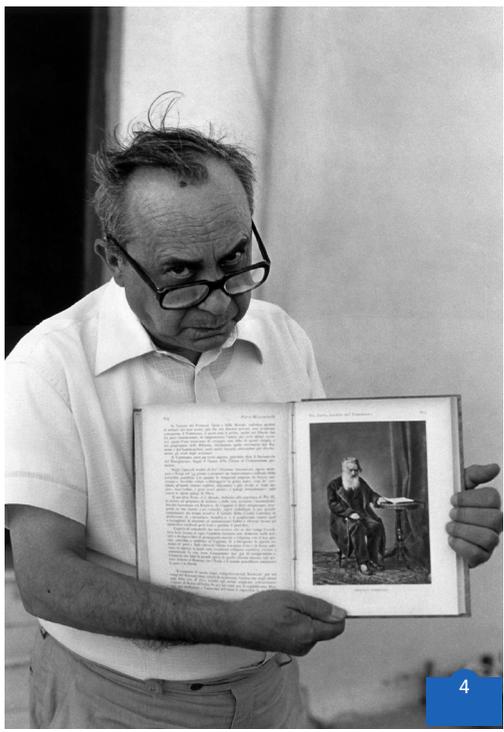
2



3



5



4

Foto di Ferdinando Scianna

- 1. Bagheria, 1962
- 2. Parigi, 1998
- 3. Bolivia, 1986
- 4. Leonardo Sciascia, Racalmuto, 1982
- 5. Roma, 1997

ni medioevali di Michele Tedesco con *Una lettura* (1862). In proposito, all'interno del catalogo è possibile leggere un saggio di Michel Melot che richiama l'episodio dantesco di Paolo e Francesca, oltre ad aggiornarci sulla bibliografia francese in tema di libro e lettura; penso in particolare alle sue riflessioni su bibliomania ed erotomania, a partire dalla citazione di uno studio recente di Evangelia Stead.

cioè *Leggendo Praga*, di Paolo Sala (1886), così come, in ambito svizzero, va ricordata *La lettrice di Gotthelf* di Anker (1898).

Ma non dimentichiamo che nell'esposizione figurava pure un certo numero di ritratti di personaggi legati al mondo culturale e letterario: in primis Felice Cameroni (a opera di Luigi Rossi, 1913), tra i promotori dei romanzi di Giovanni Verga e traduttore di Émile

magini di lettura e lettori da tutto il mondo:

Ci sono volute fortunate rivelazioni e meravigliosi incontri perché scopriessi che leggere è un piacere, uno, anzi, dei più grandi piaceri della vita. Da allora leggo un libro dietro l'altro come si accendono fiammiferi per non avere paura del buio. Il buio dell'ignoranza, il buio della solitudine [...]. Leggere significa vivere. È solo se si ama la vita che si leggono e si amano i libri. I libri, è vero, possono consolare o turbare, ma non possono sostituire l'amore per la vita, ne fanno parte. Se se ne va l'amore per la vita, scema anche il piacere di leggere. [...] Più entro in questa pratica e ci rifletto, più mi pare che fotografare sia invece propriamente un leggere, con i propri occhi e con gli occhiali della macchina e del linguaggio, ciò che il mondo con penna di luce ha scritto di sé.

Per me fotografo, almeno per il tipo di fotografia che amo e cerco di praticare, la realtà è un inesauribile, infinito libro, infinitamente, inesauribilmente da leggere e rileggere.



Paolo Sala, *Leggendo Praga*, 1886, Milano, Galleria d'Arte Moderna

Se le donne raffigurate sono forse il soggetto prevalente, altrettanto preponderante non può dirsi la presenza delle pittrici: tra quelle esposte nella mostra, solo un'opera è eseguita da una donna, quella Corinna Modigliani nipote del famoso Amedeo, che ci mostra una sorella maggiore che legge ai fratelli le pagine del "Corriere dei Piccoli" (*Le prime fiabe*, 1912). Dai quadri in mostra si può così ricavare uno spaccato di cosa si leggeva nel corso dell'Ottocento e dei primi del Novecento: se abbiamo già avuto modo di citare il celebrato capolavoro di Alessandro Manzoni, dobbiamo doverosamente richiamare l'attenzione su un altro quadro spesso utilizzato a titolo di esempio, e

Zola, ma anche Leonardo Sciascia ritratto da Ferdinando Scianna (1982); così come non mancavano ritratti immaginari di personaggi letterari: Eleuterio Pagliano è presente con, tra le altre, una tela dove la protagonista è niente meno che Margherita, *La Dame aux camélias* di Alexandre Dumas (1852).

Chiudiamo questo breve resoconto di una rassegna quanto mai ricca di spunti nel suo taglio fortemente legato al territorio italo-svizzero con le parole di Ferdinando Scianna (tratte dal volume *Lettori*, Milano, Edizioni Henry Beyle, 2015), ai cui scatti era dedicata l'ultima parte della mostra, che provvedeva ad allargare i confini geografici dell'esposizione, mostrando im-

MICAELA MANDER

micaela.mander@gmail.com

Le biblioteche che desiderassero acquistare il catalogo a un prezzo speciale devono contattare direttamente la Pinacoteca all'indirizzo e-mail decs-pinacoteca.zuest@ti.ch, facendo riferimento a "Offerta biblioteche Euro 22"

DOI: 10.3302/0392-8586-201601-071-1